Intervista gazzetta del mezzogiorno.

1- Gli archi , in certa musica sinfonica , russa soprattutto ,mi hanno sempre ricordato gli attacchi a folate della cavalleria al tempo dell’epopea napoleonica. Gli ottoni sono più da attacco di fanteria, a tempo di marcia e in Puccini c’è tutta l’epopea dei transatlantici. La musica classica è come la grande enciclopedia dell’animo umano.
Gli archi sono gli strumenti che più esprimono per me la leggerezza, e così abbiamo cercato di usarli, come fossero folate volanti, che possono sollevare un passante in aria se solo dispone di un ombrello aperto. I tempi binari, di marcia e polca, così come quelli di vals sono pure usati, e c’è un poco di aspirazione al melodramma, all’aria d’opera, che è ugualmente molto , leggera. in effetti questa è musica leggera, ma vorrei fosse, come dire, più leggera dell’aria.

2- In generale il fascino credo non serva a comprendere, ma ad intuire , e quindi a spingersi un po più avanti, è il motore dell’avventura. Il “baratro” può essere la parte che completa una grande gioia, o una grande ambizione, o una grande
caduta.

3 Il nuovo sta , per me , all’inizio del mistero, quello che non si conosce bene , quello di cui non si hanno notizie di prima mano è il mistero , e andarci in mezzo è come cedere alle sirene. E quello di sicuro produce una novità. Come quando ho visto la prima volta la processione dei misteri.. Ma quello che poi si conosce , non si sa se ci avvicina o ci allontana di più.

4 Nella mitologia greca c’erano divinità per tutte le passioni, per la guerra, per l’amore , per il vino. Ce n’era una che si occupava del focolare, del benessere della casa. ..Stia mi pare si chiamasse, ma non la conosce nessuno.

Mi piacciono gli artisti che ti costringono ad accendere una sigaretta quando li ascolti, fanno male , come se fosse sempre sfuggito qualcosa .forse per questo le loro cose si meritano l’etichetta che hanno, perché fanno male , fanno stare inquieti. Ma sono sempre quelli più divertenti. Quelli che la sparano più grossa.

5 Mi affascina la lamentela e l’avventura e amo chi la sa raccontare. Però meglio non fare troppi nomi, se no è come fare la spia.

6

7 Certamente. La foto di retrocopertina di “liveinvolvo” è stata scattata durante un concerto in cui ero loro ospite, Sul palco c’era anche , su mia richiesta ,un bellissima gallina che sapeva esibirsi al tempo di molta musica che amiamo in comune. I concerti che abbiamo tenuto insieme, tre, hanno sempre comportato delle conseguenze indimenticabili, quali per esempio un’invasione di campo.

8 Le canzoni a manovella ben si adattano ad essere rappresentate, bel concerto fanno la parte del leone, ma anche quella del cannone. Per essere eseguite necessitano di un certo campionario di strumenti che abbiamo debitamente impermeabilizzato per essere immersi nell’acquario celato dal sipario. E’ una specie di immersione, perché , ecco, sono cose che, come dire, vengono dal profondo.